

l'emergenze permettessero. A questo fine nel 1504 spedì a Lisbona Leonardo da Ca Masser, che sotto l'apparenza di semplice mercante, dovesse bene indagare la condizione delle cose rispetto alla navigazione dell'Indie Orientali in ogni particolare nautico e mercantile, e se a' mori fosse vietato di navigare alle foci del mar Rosso ove mette quello dell' Indie, dando di tutto esatte informazioni. Queste furono in seguito continuate, il che dimostra quanto i veneziani non cessassero di vegliare l'andamento delle cose d'India, nè potendo altro dovettero alfine con trattati cercare di avvantaggiare il meglio possibile: ne fecero col soldano d' Egitto nello stesso 1504, e più tardi nel 1522 con Giovanni III re di Portogallo. Notai negl' indicati numeri del § XVII, che prima della scoperta del Capo di Buona Speranza, il commercio di Venezia avea raggiunto l'apogeo di sua estensione, era la 1.^a città d'Europa. Colla scoperta del cammino che gira il Capo, la grandezza di Venezia e il suo commercio mondiale cominciarono a declinare. Dissi pure, che la sua condizione sta per cambiare, all'effettuarsi il taglio dell'Istmo di Suez, di che colla sua viva voce l'animoso cav. Ferdinando Lesseps francese, promotore della mondiale impresa, nel declinar d'agosto 1858 in Venezia confortò i veneziani, sulla facilità e sicurezza dell'esecuzione d'opera così gigantesca, e sulle simpatie dovunque spiegate a favore dell'impresa, persino nella stessa Inghilterra. Dissi per ultimo, che ormai sembra definitivamente stabilito di effettuarsi. Adunque l'importanza e prosperità commerciale è vicina a risorgere, dopo circa 4 secoli e mezzo. Dopo impresso il qui ricordato, ecco quanto la pubblica stampa ci notificò sul grave argomento, ed io con fugace cenno l'aggiungo sulle bozze di stampa. La sottoscrizione aperta in Francia e all'estero pel taglio dell'Istmo di Suez, per 200 milioni di franchi, in 400 mila azioni di

500 franchi, fu chiusa a' 30 novembre 1858, con un risultato, in Francia precipuamente, che sorpassò le speranze concepite. Il cav. Lesseps con lettera de' 9 dicembre 1858, scritta al giornale dell'*Isthme de Suez*, riprodotta dagli altri, dichiarò che la compagnia universale andava a costituirsi, con autorità del governo egiziano, a termine degli statuti approvati dal vicerè d'Egitto, con interesse del 5 per 100 assicurati a' sottoscrittori, da correre dal 1.^o gennaio 1859. Quindi il consiglio d'amministrazione tenne in Parigi a' 20 dicembre (sede legale amministrativa, la sociale essendo Alessandria) la sua 1.^a tornata, sotto la presidenza di Lesseps. Nella riunione erano rappresentati 12 grandi stati, inclusivamente all'Austria e all'Italia, all'Inghilterra e alla Turchia, per inaugurare la carriera dell'impresa così simpatizzata da tutto il mondo e da tutti gli ordini della società. Già a' 4 dello stesso dicembre videsi compita la ferrovia tra Cairo e la città di Suez, che percorre 84 miglia di deserto, opera grande che avrà risultati stupendi pel commercio del mondo. Lesseps confida finire il canale di Suez in cinque anni, che deve abbreviare il viaggio di 10 a 12 mila navi che ogni anno mutano, pel Capo di Buona Speranza, circa 4 milioni di tonnellate tra l'Europa e l'Indo Cina, come osserva la *Civiltà Cattolica*. Aggiunge poi: Ma se l'Inghilterra dichiarò l'impresa impossibile, perchè avversarla? A tutelare il suo commercio e il governo dell'Indie orientali, occupò e fortificò l'isola di Perim, che forse farà chiudere il canale quando vorrà! Altre dubbiezze, le riferì la *Cronaca di Milano* nelle dispense 21, 22, 24 del 1858, ed a p. 705 si legge la cortese risposta del *Bollettino dell'Istmo di Suez*, che propugna l'impresa, a' timori della *Cronaca*, la quale non pertanto rimase con essi. — Tornando all'epoca della scoperta del Capo di Buona Speranza, non solo il commercio prese altra